

Agricoltura, Foreste e Clima *da rischio ad opportunità*





AGRICOLTURA E PAC 2020-2025

I primi mesi del futuro Governo regionale risulteranno cruciali per l'impostazione della futura PAC post 2020, che da decenni destina ingenti risorse finanziarie verso gli agricoltori calabresi e più in generale verso gli attori socio-economici che assicurano il mantenimento della vitalità delle numerose aree rurali calabresi.

Particolare importanza avranno i Dottori Agronomi e i Dottori Forestali calabresi che già da decenni svolgono un importante e riconosciuto ruolo nel facilitare e rendere più efficiente la spesa dei fondi europei destinati all'agricoltura e alle aree rurali, in particolar modo mediante gli strumenti del Programma di Sviluppo Rurale e dei pagamenti diretti (senza trascurare le OCM dell'olivo, della vite e dell'ortofrutta).

L'attuale proposta di riforma della PAC post 2020 – formulata dalla precedente Commissione Europea e sulla quale la neonata Commissione Europea, guidata da Ursula Von der Leyen, riprenderà a breve a confrontarsi con il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo (espressione degli Stati Membri) – è incentrata su due principali novità: un Piano Strategico nazionale della PAC e un nuovo modello di *governance* della PAC basato sui risultati (noto come *new delivery model*).

Tali proposte prevedono dei rilevanti tagli finanziari per l'Italia, compresi quelli sul II pilastro (Sviluppo rurale), che minaccia di aggravare la già scarsa propensione delle aziende agricole e forestali a investire e a rinnovare le infrastrutture aziendali. Più in generale l'agricoltura calabrese subirà inevitabilmente anche l'impatto negativo del processo di uniformazione del valore dei pagamenti diretti a ettaro, che rappresentano una quota rilevantissima del reddito di alcune produzioni strategiche regionali (una fra tutte l'olivo, che attraverso una fase di grave crisi a livello regionale e nazionale aggravato dalla concorrenza degli altri paesi produttori europei e non).

Tutti questi elementi, richiederanno fin da subito uno sforzo programmatico e amministrativo non indifferente da parte della futura squadra di governo della Regione, di fronte al quale i Dottori Agronomi e Forestali calabresi intendono proporsi come interlocutore sia in sede tecnica che in sede di programmazione.

PIAZZETTA DELLA LIBERTA', 2 - 88100 CATANZARO

TEL. E FAX 0961 72.05.33

E-mail: ordineagronicz@gmail.com PEC: protocollo.odaf.calabria@conafpec.it



A tal fine la Federazione intende sin da ora esprimere la propria posizione elaborando le seguenti proposte, frutto di convincimenti ed esperienze maturate nel corso di anni e anni in cui i Dottori Agronomi e Forestali hanno messo la loro professionalità a servizio degli attori socio-economici delle aree rurali e agricole calabresi:

- **Adoperarsi fin da subito per difendere gli interessi regionali** in sede di Conferenza Stato-Regioni, incentrando la negoziazione su obiettivi di sviluppo seri e realistici definiti nell'ambito di un tavolo di concertazione con i professionisti operanti nel settore agricolo e nel mondo rurale.
- Individuare una strategia seria, concertata e lungimirante per **affrontare l'impatto derivante dalla diminuzione delle risorse comunitarie in agricoltura**. Nel medio periodo, una tale strategia non dovrà però essere basata sulla solita rincorsa all'ottenimento di aiuti ad hoc per i comparti più a rischio (ad esempio, olio, agrumi e zootecnia) che, puntualmente, risultano essere dei pannicelli caldi. Occorrerà invece invertire la rotta di questi comparti, **predisponendo l'elaborazione di Piani Strategici Regionali** in linea con quelli Nazionali e organizzando le filiere intorno all'uso dei contratti, proiettandole all'esterno, ovvero verso i mercati nazionali e esteri. Pertanto, la strategia regionale dovrà mirare a diffondere l'utilizzazione delle nuove possibilità offerte dalla PAC post 2020 in materia di finanziamento delle Organizzazioni dei produttori e le loro Associazioni (OP e AOP) in tutti i comparti agricoli che saranno particolarmente colpiti dal taglio delle risorse. Così facendo sarà possibile migliorare in maniera efficace l'organizzazione delle filiere e la propensione a cooperare, rafforzando il coordinamento delle decisioni di produzione mediante i contratti di filiera e potenziando politiche commerciali finalizzate all'esportazione delle eccellenze regionali.
- Individuare e perseguire la strada dell'efficientamento nell'uso delle risorse della PAC al fine di utilizzare al meglio le minori risorse destinate agli investimenti, alla diversificazione e al ricambio generazionale in agricoltura. In questo senso, **l'implementazione tempestiva di un sistema di consulenza agricola aziendale**, incentrato sulle figure dei professionisti operanti nel settore agricolo e nel mondo rurale, risulterà decisivo per migliorare

PIAZZETTA DELLA LIBERTA', 2 - 88100 CATANZARO

TEL. E FAX 0961 72.05.33

E-mail: ordineagronicz@gmail.com PEC: protocollo.odaf.calabria@conafpec.it



l'utilizzazione delle risorse da parte delle aziende, favorendo un migliore e uso degli aiuti comunitari basato sugli effettivi fabbisogni aziendali in materia di investimenti e risorse materiali e immateriali.

- **Destinare risorse adeguate e gestire in maniera funzionale i futuri bandi volti al rafforzamento della cooperazione** fra attori pubblici e privati sia in materia di innovazione (Gruppi Operativi) che in materia di sviluppo locale (Gruppi di Azione Locale). A tal fine, la Federazione reputa che sarà necessario definire e impostare una strategia regionale sul sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, incentrata sul ruolo dei consulenti agricoli in vista di un'agricoltura più smart, e più in generale sul ruolo dei partenariati pubblico-privati nelle aree rurali calabresi.
- **Snellire le procedure amministrative** anche attraverso la realizzazione di bandi a sportello o a finestra per alcune tipologie di interventi, con più aperture annue, destinati a tematiche e comparti specifici, prevedendo attività di tutoraggio delle aziende agricole e seguendole nei loro investimenti nel tempo anche attraverso la creazione di nuove piattaforme digitali che permettano di lavorare ai progetti face to face con i tecnici regionali.



FORESTE E VERDE URBANO

Il comparto forestale e il suo indotto rivestono per la Calabria un'importanza primaria al pari dell'agricoltura, anche se il settore non è stato finora abbastanza valorizzato. Per gestirlo al meglio non si può che partire dalla sua complessità non solo in termini dimensionali ma anche e soprattutto considerando la multisettorialità delle risorse forestali, che oltre a determinare un valore economico diretto e indiretto, interagiscono e influenzano tematiche ambientali, socioculturali e di gestione del territorio. Basti pensare al ruolo fondamentale che il territorio forestale riveste per il cambiamento climatico, per il bilancio della CO₂, per la conservazione della biodiversità sia vegetale che animale, per il contrasto al dissesto idrogeologico, per il presidio del territorio, per il comparto del turismo ambientale, ecc.

Non si può parlare di boschi, foreste se non si prende atto della complessità del settore e della necessità di attuare forme di gestione sostenibili, oggi le uniche per far convivere esigenze ambientali e interessi produttivi, cosa che assume importanza strategica specie in quelle aree rurali marginali ove la risorsa forestale può rappresentare una delle principali, se non l'unica, fonte di lavoro e di reddito per le comunità locali.

Cento anni fa in Europa c'erano meno foreste di oggi e ogni anno crescono. Anche l'Italia e la Calabria fanno parte di questa tendenza. Il fatto che ci siano più foreste di un secolo fa è una buona notizia. Tuttavia, la ragione principale dietro a questa tendenza è l'abbandono legato a fattori socio-economici delle zone marginali e la migrazione verso le città. Quindi sì, la foresta è tornata, ma spesso il presidio del territorio, tanto utile per la protezione da disastri ambientali, è venuto a mancare.

È da sottolineare, inoltre, che questo incremento avviene soprattutto sulle montagne e nelle aree rurali, al contrario in pianura continua l'ampliamento dei centri urbani e l'impermeabilizzazione del suolo. Le aree urbane sono quindi, le zone più colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici, proprio nelle città sarebbe pertanto necessaria la presenza di foreste, in grado di contrastare tali effetti. Gli alberi, ad esempio, sono regolatori del microclima e mitigano l'aumento di temperatura urbana di diversi gradi. Le foreste urbane sono inoltre in grado di rimuovere inquinanti, presenti in

PIAZZETTA DELLA LIBERTA', 2 - 88100 CATANZARO

TEL. E FAX 0961 72.05.33

E-mail: ordineagronicz@gmail.com PEC: protocollo.odaf.calabria@conafpec.it



concentrazioni sempre maggiori nelle città, contribuendo al miglioramento della salute umana.

La scarsa attenzione riservata a livello regionale agli interventi forestali e la mancanza di un approccio strategico alla materia forestale in termini di tutela e valorizzazione del patrimonio e sviluppo delle filiere produttive ad esso collegate, impongono pertanto, tali priorità di intervento:

- **Accorpamento all'interno dell'Assessorato all'Agricoltura del settore Forestale o prevedere l'istituzione di uno specifico Assessorato alla Forestazione**, predisponendo un Piano Strategico Regionale, in linea con quello Nazionale, al fine di definire le strategie da adottare a medio e a lungo termine puntando ad un potenziamento e qualificazione delle strutture regionali.
- **Aggiornare la Normativa Forestale Regionale**, oramai obsoleta, alla luce del Testo unico in materie forestali e filiere forestali del 2018, e emanare il relativo Regolamento di attuazione.
- **Favorire ed incentivare la pianificazione forestale e i processi di certificazione forestale** al fine di sviluppare percorsi virtuosi per le molteplici risorse del bosco che valorizzano peculiarità e potenzialità del territorio scongiurando un utilizzo della risorsa legno solo per biomassa ma favorendo l'ottenimento di prodotti di qualità anche mediante strumenti di certificazioni del prodotto. Tutto ciò comporterebbe un rafforzamento delle filiere forestali per i prodotti legnosi e non legnosi.
- **Istituire la legge regionale sulla forestazione urbana** incentivando i Comuni virtuosi che rispettano un corretto bilancio della CO₂ al fine di combattere l'inquinamento e ridurre l'impatto ambientale dei centri urbani. Le città continuano a crescere e la popolazione che risiede nei centri urbani continua ad aumentare. Per questo motivo, nella progettazione delle città è fondamentale combattere l'inquinamento e ridurre l'impatto ambientale dei centri urbani, che diventano vero e proprio traino per un corretto sviluppo sostenibile. Il termine "forestazione urbana" deriva dall'inglese "urban forestry", disciplina che si occupa dello studio e dello sviluppo del verde nelle aree urbane. Sono da promuovere lo sviluppo di orti urbani, la progettazione



FEDERAZIONE
REGIONALE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA CALABRIA



Ministero della Giustizia

di parchi e giardini pubblici, la realizzazione di tetti e facciate verdi trasformando i viali in corridoi verdi, linee di congiunzione tra parchi, giardini e boschi.

PIAZZETTA DELLA LIBERTA', 2 - 88100 CATANZARO

TEL. E FAX 0961 72.05.33

E-mail: ordineagronicz@gmail.com PEC: protocollo.odaf.calabria@conafpec.it



CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il quadro in atto non è sicuramente confortante. La maggior parte degli scienziati e ricercatori nel mondo concordano sul fatto che l'attività antropica sta contribuendo all'intensificarsi del cambiamento climatico. In generale, le attività industriali antropiche hanno determinato e continuano a determinare l'incremento dei "gas serra" in atmosfera. Fra questi, quello più discusso è l'anidride carbonica: è noto infatti come esiste una stretta correlazione fra l'incremento della temperatura media dell'aria e l'incremento dell'anidride carbonica.

La Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Calabria ha deciso di declinare la questione del cambiamento climatico concentrandosi sugli effetti che esso ha sull'agricoltura, sulle foreste e sulle città e facendosi promotore della Delibera di Giunta Regionale n. 530 del 18 novembre 2019 che dichiara lo stato di emergenza climatica e ambientale anche per Calabria.

L'agricoltura è sicuramente tra i settori maggiormente esposti e diversi ricercatori nel mondo hanno dimostrato che l'aumento della temperatura atmosferica ridurrà le rese colturali e la qualità di molte produzioni agricole (alimenti meno nutrienti per l'uomo 'food' e animali 'feed'). Inoltre, tutti noi abbiamo constatato come questo aumento della variabilità climatica associata all'aumento termico provochi sempre più spesso, avversità estreme come venti forti, ondate di calore, alluvioni, grandine ecc.

In particolare, l'innalzamento della temperatura media provoca fenomeni come la cosiddetta "finta primavera", un maggior ritmo di mineralizzazione (consumo) di sostanza organica, incendi, prolungati periodi di siccità, riduzione delle risorse idriche, una maggiore diffusione di patogeni sia in campo che nei magazzini di stoccaggio e tutta una serie di eventi che danneggiano gravemente i nostri territori, la nostra salute e la nostra economia agricola e agroalimentare.

Ecco perché nei prossimi anni sarà fondamentale attivare sinergie tra istituzioni, imprese e professionisti, dirottando risorse verso quei progetti che prevedono la messa in sicurezza del territorio, la creazione di città "green", la gestione sostenibile

PIAZZETTA DELLA LIBERTA', 2 - 88100 CATANZARO

TEL. E FAX 0961 72.05.33

E-mail: ordineagronomicz@gmail.com PEC: protocollo.odaf.calabria@conafpec.it



delle foreste ed interventi agronomici a tutela dell'ambiente e favorevoli alla salvaguardia della biodiversità.

La politica finora non ha fatto abbastanza per avviare la conversione ecologica, non ci sono impegni coraggiosi, non sono la priorità nell'agenda politica, per questo i dottori agronomi e forestali, grazie alle loro competenze tecniche e alla conoscenza delle realtà locali, dovranno quindi recitare una parte importante nella gestione del cambiamento climatico. Sarà necessario, però, comunicare meglio con le istituzioni e con la società civile per far comprendere a tutti quali sono gli interventi e le azioni quotidiane da attuare per salvaguardare l'ambiente e con esso la nostra vita.

È necessario agire ora, per trasformare i modelli di sviluppo attuali in modelli di economia circolare e intraprendere politiche radicali per rendere le attività umane sostenibili sia ambientalmente che socialmente. Pertanto proponiamo:

- **Costituzione di un Tavolo interdipartimentale** tra agricoltura, ambiente, infrastrutture e urbanistica per l'emergenza climatica al fine di elaborare un'adeguata **Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici** (Sracc) e l'attivazione di una importante campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul cambiamento climatico, sulle sue cause e sulle misure che mirano a contrastarlo.
- **Predisporre Protocolli per la gestione sostenibile delle colture** promuovendo il prodotto attraverso una adeguata etichettatura che ne certifichi l'impatto sull'ambiente (bassa impronta ecologica) e individuando strumenti capaci di riconoscere il contributo di tali colture alla mitigazione del cambiamento climatico e quindi aprire la strada a specifiche ricadute economiche per le aziende virtuose.
- **Incentivare il settore della Difesa fitosanitaria** potenziandolo e qualificandolo in considerazione delle diverse emergenze (Xylella, Cimice asiatica, patogeni alieni agrumi, ecc.) che potrebbero colpire le nostre colture tipiche anche attraverso la costituzione di una specifica Task Force (Regione, Università, Centri di Ricerca, ARSAC).
- **Favorire lo sviluppo dei Biodistretti**, aree vocate al biologico dove produttori, cittadini, operatori turistici e pubbliche amministrazioni stringono un



FEDERAZIONE
REGIONALE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DELLA CALABRIA



Ministero della Giustizia

accordo per la gestione sostenibile delle risorse e per la valorizzazione dei territori, soprattutto quelli interni a rischio spopolamento, affinché diventino motore di una crescita trasversale e inclusiva di altri settori dell'economia e delle istituzioni.

PIAZZETTA DELLA LIBERTA', 2 - 88100 CATANZARO

TEL. E FAX 0961 72.05.33

E-mail: ordineagronicz@gmail.com PEC: protocollo.odaf.calabria@conafpec.it